Mercoledì 9 Luglio 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 163

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno	28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —.
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

La legislazione del lavoro.

Roma 8. Oggi si è adunato il Consiglio dei Ministri, che fu più che altro, data l'imminente partenza di Zanardelli, un Consiglio di congedo, nel quale si stabilì il turno delle vacanze dei ministri.

Si parlò anche del viaggio del Re in Russia e si presero diverse disposizioni al riguardo.

Più avanti si terrà un Consiglio per gli studi da iniziarsi o da concretare per le leggi da presentarsi in novembre, specialmente per ciò che riguarda la legislazione sociale. I cardini principali dovrebbero essere la legge sul contratto di lavoro agrario, per la quale sono già finiti gli studi di apposita commissione ed i ministri competenti non hanno che da determinare quali parti accettino del progetto di legge pel riconoscimento delle organizzazioni del lavoro (leghe, ecc.).

All'odierno Consiglio mancavano Giolitti, Galimberti, Nasi e Di Broglio assenti da Roma.

Dopo il Consiglio, Zanardelli e Prinelli conferirono lungamente insieme.

Prinetti è partito stasera per Milano.

Per le ferrovie complementari.

Roma 8 — Oramai è certo che il Senato terrà seduta il 30 e il 31 corr. per l'approvazione della legge per le ferrovie complementari.

Concorso a 200 posti di volontari nelle dogane.

Roma 8 — Il Ministero delle Finanze ha bandito un concorso per 200 posti di volontari negli uffici di esazione dipendenti dal dicastero delle finanze.

Il Concorso sarà chiuso col 15 di settembre. Gli esami scritti avranno luogo il 15, 16 e 17 ottobre.

L'aula di Montecitorio.

Roma 8 — Si erano già decisi nuovi lavori di adattamento per migliorare l'attuale aula delle sedute della Camera; ma adesso il Consiglio di presidenza, in seguito alla deliberazione presa dalla Camera in Comitato segreto e colla quale si invitava il Governo a presentare entro l'anno il progetto per una nuova aula da costruirsi nel palazzo stesso di Montecitorio, ha deciso di soprassedere a tutti i lavori che intendeva *di fare intorno* all'attuale aula, e primo fra gli altri la costruzione di un nuovo ordine di tribune per uso dei diplomatici e dei senatori allo scopo di dare maggiore estensione alla tribuna della stampa, alle famiglie dei deputati, ed alle persone munite di biglietti speciali.

La presidenza ha deliberato invece di fare all'attuale aula dei semplici lavori di decorazione per l'importo di circa 15 mila lire; ma saranno ancora danari sprecati, perchè ormai da tutti si riconosce che l'attuale aula è affatto inadatta e che è urgente di dare ai deputati una sede conveniente e definitiva per le loro deliberazioni.

Un busto a Re Umberto

e un discorso dell'on. Cortese.

Taranto 8 — Con intervento del sottosegretario di Stato all'istruzione, on. Cortese, di tutte le autorità e notabilità, dei professori e di numerose signore e studenti venne inaugurato un busto a Umberto, opera dello scultore Tadolini, nella galleria storica del liceo Archita.

Il presidente De Vincentis pronunziò un applaudito discorso, ed a lui rispose brevemente Cortese pronunziando un applaudito discorso.

L'oratore saluta il liceo-ginnasio Archita anche come cultore di quelle discipline che afforzano l'animo, lo ingentiliscono e lo temprano nei sentimenti più generosi, lo educano alle alte e radiose idealità della vita.

Parlando del busto ivi eretto, alla memoria del Re buono e caritatevole; soggiunge, che nella bontà sua tutta la carità compendiava colla carità di Patria, e che colla virtù delle opere civili rinsaldava i vincoli fra il popolo e quella dinastia che trae origine e nutrimento vitale dai plebisciti.

Manda quindi un saluto caldo alla sua memoria e *al giovane Sorrano*, lodato per la coltura dell'ingegno e per la vigoria dei propositi liberali.

Ricorda poi due valorosi giovani di liceo che dalla patria ben meritarono: uno, eroicamente morto per soccorevole spirito di fratellanza, l'altro per avere mostrato che è onore e premio a chi approfondisca l'altissimo poeta.

La forza del braccio o gli studi severi non si scompagnano in una verace e compiuta educazione che colla filosofia dell'esempio che viene dai grandi e dai buoni è ispirazione gagliarda a nobili cose.

Termina salutando i colleghi nelle difficili prove della educazione, ricordando il detto di Cicerone affermante che nessun servizio più grande e migliore si può render alla patria che educando la gioventù perchè essa, così come è *gioia* e *conforto presente* della famiglia, è speranza viva e propugnacolo più *sicuro dei nostri destini*.

I professori del Liceo offersero poi all'on. Cortese una splendida pergamena, indi l'on. Cortese visitò il Liceo esprimendo il suo vivo compiacimento.

L'on. Cortese, accompagnato dalle autorità, si recò al Municipio, ricevuto dal sindaco e dalla Giunta, poi alla biblioteca ed infine visitò il comandante il dipartimento.

IL VIAGGIO DEL RE.

L' incrociatore « Carlo Alberto ».

Pietroburgo 8 — Un ordine del giorno del *Ministro della guerra* stabilisce che il reggimento Nowocerkask *fornirà la compagnia* che colla bandiera farà servizio d'onore alla stazione di Peterhof all'arrivo del Re d'Italia

L' incrociatore italiano *Carlo Alberto* arriverà a Cronstadt sabato.

Quando sarà restituita la visita.

Roma 8 — Secondo le ultime notizie lo Czar verrà in Italia in gennaio. Questa notizia sarebbe stata comunicata dal Re a Zanardelli.

Quanto rende la tassa degli illusi.

L' ultima relazione intorno a questa volontaria tassa degli illusi ci mostra come il più florido esercizio per il lotto fu quello del 1899-900, il quale ha dato in proventi di giuocate la somma di lire 71,583,794.20, mentre l' esercizio annuale medio nel quinquennio 1895-900 aveva dato lire 67,502,516.94 20, mentre l'esercizio annuale medio nel quinquennio 1895-900 aveva dato lire 67,502,516 94, la qual somma ora discesa a lire 65,178,477.90 nell'esercizio or chiuso.

Di questi 65 milioni 32 sono andati in *spese* ed il *resto nelle casse dello* Stato.

L' Italia meridionale dette la più notevole diminuzione, nondimeno Napoli resta sempre la regina del lotto; ogni abitante gli consacra in media lire 10,39 all'anno, mentre Sondrio, che giuoca meno, da appena lire 0 25 per abitante. Torino dà una media di lire 3.08 per abitante, Livorno 7.94, Venezia 4.72, Genova 4.46, Milano 2.66.

Trenta milioni di maggiori entrate.

Dai conti delle entrate risulta (oltre un maggior introito in confronto dell'esercizio precedente) una maggior entrata, di fronte alle *previsioni*, cioè complessivamente di lire 23,444,452.

Tutti i cespiti diedero un introito maggiore del previsto: le tasse sugli affari 1,376,566; l' imposta sui fondi rustici 10,077; l'imposta sui fabbricati 73,574; la ricchezza mobile 347,576; le tasse di fabbricazione 226,451; le dogane 14,786,533; i dazi di consumo 1,154,098; i tabacchi 2,963,833; i sali 173,703; il lotto 2,359,046. Inoltre all'aumento di lire 23,444,452 bisogna aggiungere i risultati delle ferrovie e delle poste, che a tutto maggio segnarono il seguente aumento sulle previsioni: per le ferrovie di lire 3,567,000; per le poste di lire 4,537,000.

PER L'AUTONOMIA DEL TRENTINO.

Innsbruck 8 — Alla Dieta il governatore comunica i progetti relativi agli stipendi dei maestri e alle loro pensioni che si sottoposero oggi alla Commissione del Bilancio e dichiara che il Governo fece proposte per la soluzione della questione dell'autonomia del Trentino sulla salda base dell'unità del paese ed in modo di non recare danni economici nè al paese nè ad una sua parte.

E' *questo, egli dice*, il *solo* mezzo di assicurare una soluzione alla questione *degli stipendi dei maestri*.

Il governatore fa appello ai deputati perchè partecipino pel bene del paese a questi lavori di indole sociale e politica.

Un colloquio in carcere con Musolino.

Le idee del brigante — Che cosa fa in carcere — Pensa di suicidarsi — Perchè.... vedeva sangue.

Scrivono da Lucca alla *Nazione*:

L'avv. Alessandro Ansaldi riceveva ieri l'altro la seguente lettera:

« Pregando vostra signoria di venire al coll'occhio perchè devo parlare urgentemente.

« Non mi di l'ungo a scriver perchè spesso verranno sequestrate le mie lettere.

« Distinti saluti dal vostro criente

« *Musolino Giuseppe* ».

L'avv. Ansaldi ieri si recò infatti alle carceri di S. Giorgio. Musolino gli disse che gli doleva di essere traslocato dalle carceri di Lucca per non poter più rivedere, come ora, qualcuno dei suoi difensori.

Disse che per lui è finita, che ha poco da vivere, ma che prima di morire *vuole rendere un servizio alla società* scrivendo la propria storia.

Raccontò all'avvocato che egli ha già scritto diverse lettere al Ministro di Grazia e Giustizia, e che ha la speranza di essere riconosciuto innocente del tentato omicidio di Vincenzo Zoccoli, che gli fruttò la prima condanna di Reggio.

Musolino è quieto; legge libri di morale e di storia, e scrive poesie sempre tristi: egli non si preoccupa affatto della propria posizione: mangia poco non arrivando neppure a consumare 200 grammi di pane al giorno, e non vuole profittare del diritto che avrebbe di bever vino coi denari che egli ha in serbo, una parte dei quali gli furono sequestrati indosso al momento del suo arresto, ed altri lasciatigli dalla sorella Ippolita. E' notevolmente dimagrato.

Musolino espresse al suo avvocato anche qualche idea suicida. Egli disse che, leggendo la vita dei briganti celebri ed anche quella recente del Morra, non ha mai saputo spiegarsi come caduti nelle mani della forza, non siano ricorsi al suicidio.

Ora questa domanda, egli disse, la rivolgo a me stesso e non so spiegarmi perchè non so risolvere questo problema. Però, concluse, quando avrò scritto la mia vita, allora lo risolverò.

Confessò per ultimo all'avv. Ansaldi che, da quando fu nelle carceri di Gerace, egli è stato sempre tormentato da un'idea fissa, idea che lo ha determinato alle truci azioni commesse.

In quelle carceri un suo paesano gli mise in dubbio la sua potenza virile, mentre egli dice di avere due figli, uno di nove ed uno di sette anni, belli, sani e robusti. Da quel momento, egli disse, non desiderava che amori e quando poteva soddisfarli era felice, quando si trovava *solo*, il dubbio della rimproveratagli impotenza lo tormentava; ed allora, esclamò, non vedevo che sangue (!!)

L'Associazione Nazionale Italiana

PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

residente in Roma, ha diramato una circolare nella quale, fra altro, è detto che in Italia i *forestieri* potranno essere attirati dai migliori alloggi, da una maggiore sicurezza pubblica, dalla igiene perfetta, dai luoghi propizii per acque termali o aggradevolezza di clima; *ma che per tutte queste cose abbiamo concorrenti che ci uguagliano e che ci superano all'estero.* Rimangono all'Italia delle condizioni uniche e sono quelle che si collegano colla sua arte.

Ma il museo, il monumento, attrae il forestiero di passaggio, per un breve soggiorno; non trattiene che i pochi dediti a qualche studio particolare, mentre che l'amenità artistica e pittoresca di un luogo, quali si riscontrano così spesso in Italia, anche dove i grandi monumenti mancano, possono giovare a trattenere il gran numero di forestieri, sedotti dalla diversità e particolarità di un ambiente divenuto rarissimo in Europa.

Oltre che agli edifici antichi, ai palazzi di tutte le epoche, *le nostre città* sono piene di piccoli particolari, che altrove *sarebbero stimati come gioielli*: porte, loggette, tabernacoli, agli angoli delle strade di città e di campagna, scalette esterne, balaustre e cancelli, *fontane e pozzali*. Un semplice porticato, in un angolo di casa, una torre coperta di verdura, possono dar carattere a una parte di città o ad un paesaggio e creare un legame coi visitatori e attirarli più di un monumento isolato che si va a vedere una volta all'anno.

E lo stesso avviene in campagna coi gruppi di antichi alberi naturali al paese, colle case di cui i tetti si coprono di licheni secolari, coi ponti circondati dalla vegetazione, tocchi un poco dal tempo senza che abbiano perduto solidità colle ville del secolo passato, coi loro giardini all'italiana e cancelli d'entrata e mura di cinta.

Conservare queste cose nella armonia non è *sempre* nella *facoltà* dei Municipii o del Governo, appartenendo esse anche a dei privati che ne dispongono come meglio loro piace.

Educare il sentimento pubblico perchè apprezzi e rispetti queste cose patrie è possibile e non sarà neppure difficile.

A nessuno più che agli albergatori deve premere che ciò avvenga, perchè li risiede la causa principale del movimento dei forestieri; e agli albergatori è possibile influire su questa opinione pubblica ed educarla.

Per esercitare con successo durevole la loro industria, gli albergatori devono dunque mostrare il valore pratico che c'è nella conservazione del patrimonio pittoresco del paese e contribuire con efficacia, perchè sia conservato.

CRONACA ITALIANA

Terribili conseguenze d'una ubbriacatura — Addormentati su un binario e schiacciati — *Torino 8* — Alle ore 0 55 della scorsa notte, dalla stazione tranviaria della Venaria partiva alla volta di Torino un treno viaggiatori. Quando — verso le 1.10 — il treno giunse a circa un quarto d'ora dalla chiesa di Lucento, mentre percorreva il binario che costeggia il muro di cinta della casa colonica detta « Casino Barolo », la macchina ebbe un improvviso sobbalzo. Subito il macchinista fece le occorrenti manovre per fermarla, e la fermò infatti dopo un breve percorso.

Al debole lume della lanterna di servizio uno spettacolo raccapricciante si presentò agli sguardi degli astanti. Un individuo — giovinotto, in apparenza, di una ventina d'anni — giaceva sotto la macchina col ventre orribilmente squarciato! Mentre gli astanti, inorriditi, pensavano al modo di sollevare la pesante macchina onde poter togliere l'infelice, pervenne ai loro orecchi un altro lamento.

Sempre al lume della lanterna gli astanti guardarono qua e là, e a pochi passi di distanza scorsero un altro giovanotto privo di un braccio, e colla spalla orribilmente stritolata.

Si potè in seguito stabilire come il fatto era avvenuto.

L'individuo morto si chiamava Gallo Giuseppe, d'anni 20, il suo compagno ferito al braccio, Enrione Savino, d'anni 18, ed entrambi abitavano con le loro famiglie nel cascinale detto *« Casino* Barolo » presso cui è avvenuta la disgrazia.

Ieri i due giovanotti lavorarono tutta la *giornata nei campi* a falciare grano. A sera inoltrata, e cioè verso le 21 30, dopo aver cenato, decisero di recarsi nella non lontana *Trattoria del Rastello Verde*, a bere un po' di birra.

Con essi si unì un altro giovinotto, certo Crotta Luigi, d'anni 19, abitante nello stesso cascinale. Nel ritornare a casa, tutti tre furono sorpresi dal sonno, dovuto o alla birra bevuta o più probabilmente alla stanchezza, e si coricarono sul punto in cui avvenne la disgrazia.

Il Crotta, però, più fortunato dei suoi compagni, si coricò sul ciglio della strada opposto al binario, e non ebbe perciò a soffrire alcun danno. Egli si svegliò quando il treno si era già fermato e la disgrazia già avvenuta. E' facile immaginarsi il suo raccapriccio nel vedere i suoi due compagni ridotti in *quello stato!*

Audace impresa ladresca a Genova. — *Genova 19* — Stamane quando il il sig. Rollo della Ditta G. Bollo e C. ebbe aperto il proprio negozio, sotto i portici di via Vittorio Emanuele, s'accorse che era stato confezionato un trabocchetto rotondo a due metri circa dalla porta d'ingresso, il quale metteva nel sottostante magazzino d'olio e di saponi della ditta G. B. Ugo. I ladri sarebbero penetrati in questo deposito bevendovi allegramente bottiglie e mangiandovi conserve alimentari; poscia, dal sabato sera al lunedì mattina, avrebbero avuto tempo a scavare penetrando nel magazzino Bollo e rubandovi quaranta lire di moneta in rame che vi trovarono, tre pelli e parecchie pezze di « étamine ». Poi, non contenti del bottino, avevano impresa la perforazione di un muro dello spessore di mezzo metro, per penetrare in un negozio vicino; ma non ebbero tempo a condurre a fine l'impresa ladresca.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 10, Ss. 7 Fratelli.

Effemeride storica. — *9 luglio 1814.*

Ospiti illustri a Pordenone.

In quanto all'effemeride odierna l'autore dei ricordi *cronistorici* scrive: « 1814 — 9 luglio. Arriva il principe Francesco d'Austria, duca di Modena, con seguito e prende alloggio nel palazzo Sbrojavacca (ora Toffoletti). Gli ospiti espressero la loro soddisfazione per detto alloggio ». Cogliamo occasione per accennare ad altre notevoli e cospicue personalità che coll'avvicendarsi d'anni e di secoli ebbero a soffermarsi in Pordenone. Il Candiani ne *fa* speciale capitolo.

Dell'arrivo e *soggiorno* di Federico d'Austria e sua moglie Eleonora (1452-1468-1479-1489 e 1486) abbiamo dato notizia in recente effemeride; in quanto ad altri, spigolando qua e là nel volume, troviamo:

1533 — Carlo V con fasto straordinario e con un seguito di migliaia di persone giunse a Pordenone il dì di S. Simeone e prendeva alloggio nel castello del conte Venceslao di Porcia, non volendo fermarsi in città perchè questa in man dei Veneziani (così Sebastiano Mantica).

1581 — 7 giugno — Passa il patriarca d'Aquileia.

1728 — La principessa tedesca Perlas,

1730 — Il fratello del re di Portogallo e quattro cardinali tedeschi diretti a Roma pel conclave.

1738 — 31 luglio — Arrivava sua Maestà la regina di Napoli *incontrata* da guardie d'onore ed alti personaggi della veneta repubblica.

1743 il 13 ottobre venne la duchessa di Fiano Ottoboni che possedeva beni in Pordenone e si soffermò prendendo parte a feste nel novembre.

1745 — Il conte Verenzoff vice cancelliere dell'impero russo.

1769 — Fu di passaggio l'imperatore d'Austria Giuseppe II; in agosto la duchessa di Parma.

1770 — In giugno il granduca di Toscana e sua moglie.

1775 — L'imperatore Giuseppe II. col generale Nostich. Siccome pioveva a coloro che gli osservavano il mal tempo rispose: « Abbiamo il tempo assai cattivo oggi; ma non siamo fatti nè di zucchero nè di sale ». Nel ritorno (maggio dello stesso anno) Giuseppe II. avea seco il generale *Colloredo*.

Nello stesso anno passò il fratello di *Giuseppe II.*, Ferdinando di Lorena con la moglie Beatrice d'Este.

1776 — Pietro Leopoldo di Lorena con la consorte Luigia Infante di Spagna; Alberto di Sassonia ecc.

1777 — Il patriarca di Venezia, Giovanelli col patrizio Papafava.

1782 — L'imperatore duca Petrovich di Russia, suo figlio e sua consorte. Viaggiavano sotto il nome di conti del Nord e vi era proibizione assoluta di dare altro titolo e rifiutarono l'appartamento al Palazzo Badini andando in una piccola e modesta stanza d'osteria. Nello stesso anno giunse a Pordenone Pio VI con mons. Marcuzzi patriarca di Costantinopoli ed altri ragguardevoli. Sostò nella piazzetta del borgo Superiore, ora piazza Cavour.

1784 — Ancora Giuseppe II. che tornò pure nell'anno successivo.

1790 — Fece breve sosta Maria Elisabetta sorella di Giuseppe II.

1791 — Nell'agosto l'imperatore di Ungheria, il re di Napoli con moglie e parenti.

1797 — 15 marzo — Il generale Bonaparte, a cavallo, che si soffermò dai conti Cattaneo ed il successivo partì pel campo al Tagliamento ove diede rotta ai Tedeschi. Ebbe poi lo stesso a ritornare e si susseguì un periodo di notevoli movimenti.

1799 — Il 3 maggio passò il gran czar di Moscovia, Costantino.

1800 — Sedici generali col principe di Condè.

1825 — Il palazzo Pera ospitò Francesco I imperatore d'Austria, con consorte, figlio e nuora.

1848, nel marzo, Lamarmora.

1852 — In palazzo Spelladi l' imperatore d'Austria Giuseppe I che assistette per 5 giorni alle manovre.

Forse quest'ora un pretesto desiderando metter piede quale sovrano, nel ricuperato Lombardo-Veneto. Furono ad ossequiarlo le maggiori autorità civili, militari ed ecclesiastiche fra cui l'arcivescovo di Milano.

Il 14 novembre 1866 re Vittorio Emanuele II diretto a Udine ricevette le attestazioni di affetto dei pordenonesi ed il 2 marzo 1867 Giuseppe Garibaldi fu ospite del sindaco di allora cav. Vendramino Candiani (autore dei *ricordi cronistorici*

E' notevole ricordo e sempre caro quello della venuta di Umberto I a Pordenone dopo la sua visita ai colerosi di Napoli.

Interessi e cronache provinciali.

Le elezioni amministrative

Buja, 8.

Il corrispondente del *Giornale di Udine* crede di poter infirmare il valore della corrispondenza apparsa sul *Friuli* di venerdì 4 corr. col fingere di dubitare della provenienza della corrispondenza medesima. Viceversa egli sa benissimo che quelle informazioni erano genuine, e appunto perchè tali cerca di toglier loro valore. Da parte nostra invece, dichiariamo di non aver dubbio alcuno sulla provenienza della corrispondenza del *Giornale di Udine*; *noi, e tutta Buja con noi ha capito* benissimo infatti che la corrispondenza ieri apparsa è uscita dalla casa tale in via tale dove ebbero convegno i trigesimalisti di mons. Venier degnamente capeggiati dal sindaco avv. Piemonte.

E se proprio da altro non apparisse questa provenienza precisa, basterebbe a dimostrarlo l'untuosità e lo zelo messi dal corrispondente nel celebrare i meriti sindacali anche in offesa alla verità; poichè la verità è solo che l'avv. Piemonte sarà fornito di ottime prerogative legali — specialmente nella partita «precetti ed esecuzioni» — ma non ha certamente alcuna qualità amministrativa e stanno a dimostrarlo i *bei successi della sua carriera sindacale*, nonchè il plauso ch'egli ha saputo raccogliere dai suoi amministrati i quali sapranno ben manifestarglielo il 13 *corrente*.

E in quanto alla candidatura dell'avv. Piemonte al Consiglio Provinciale, sorta a Buia — come tutti sanno — per esclusiva tenerezza del noto C. T. ci vuole una buona dose di fantasia per parlar di dimostrazioni favorevoli con cui sarebbe stata accolta in tutto il Mandamento. Il fatto è che sorse dove il C. T. l'aveva piantata, e crebbe sul sito inaffiata dai sudori del medesimo C. T., ma fuori di Buja nessuno si sognò nè si sogna di preoccuparsene lasciandola al suo solitario destino.

Invece io sono lieto di potervi comunicare che oltre in Buja stessa, ed Artegna, Gemona, Osoppo e Venzone, procede colla generale adesione la candidatura degli egregi amici nostri **doll. Liberale Celotti** e **Umberto Barnaba** ai quali è certo mancato un lavoro di incensamento e di sollecitazione da parte di galoppini interessati, ma non mancherà il voto di quanti vogliono finita una situazione indecorosa e servile, e aspirano a quella civile emancipazione da cui solo il paese attende il suo miglioramento amministrativo.

B.

Gemona, 8.

In risposta alla corrispondenza apparsa ieri sul *Giornale di Udine*, è bene ricordare a quello scrittorello che quassù non si combatte per meschine ambizioncelle personali, ma solo per il profitto *delle idee*. Noi abbiamo esposto un programma basato su dei principî che stanno personificati nei nomi di **Liberale Celotti** e di **Umberto Barnaba**; e non delle persone ma del programma ci preoccupa il trionfo, quale infatti ci affida l'adesione degli elettori liberali del nostro mandamento; mentre invece la lista degli avversari, personificando nei nomi di Piemonte e Stroili la reazione e il clericalismo avversi a ogni civile progresso; dev'essere combattuta da ogni onesto cittadino.

In quanto poi al decantato comitato messo assieme per puntellare la baracca di quelle candidature, ci basta osservare come tra i nomi figuri degnamente uno noto maestro e commerciante solito *a legar l'asino dove vuole il padrone*, e proprio quegli che nelle ultime elezioni provinciali lavorava a tutt'uomo per combattere con ogni arma più o meno lecita la candidatura di quell'integro cittadino che è il cav. Antonio Celotti il quale da ben 30 anni sedeva in Consiglio provinciale recando lustro al paese di cui difendeva gli interessi con zelo e intelligenza perspicui, e che soltanto imperiose ragioni di salute potevano costringere a restar lontano da quell'arringo elettorale dove l'avrebbe voluto ancora i suffragi dei suoi fedeli elettori.

Ciancì dunque a sua posta quel corrispondente; e speriamo che il verdetto delle urne lo fornisca di insegnamenti per l'avvenire.

(R).

Latisana, 8.

Le elezioni amministrative in Italia e... a Latisana.

Dappertutto battaglie, e battaglie accanite a colpi di scheda, pur di afferrare il potere.

E che? non è forse una gran bella *cosa sedere al posto degli antichi decuriones*, e reggere, sia pur per brevissimo tempo, i destini della piccola patria?

Quest'anno poi le elezioni amministrative assumono un vero carattere politico. Bella cosa, quando è giocoforza anche per i Comuni rinnovarsi ed affermare un principio. Ma, badiamo bene! Non dimentichiamo che, per reggere un Comune, più del colore politico vale la stoffa del buon amministratore, e di questi ve ne sono anche nel vecchio partito liberale, che è oggi il più tartassato.

Il vecchio partito liberale, aspirazione legittima e quasi unanime quando si fece l'Italia, gonfiatosi eccessivamente di boria retorica o troppo egoisticamente cointeressato nelle cose del paese dopo il 70, intuitosi di quel falso patriottismo, che gli facea vedere un croato in ogni sovversivo, fattosi pauroso *e troppo* bigotto *nell'amore verso* le istituzioni sotto la papaverica dittatura di quella buon'anima che fu il general Pelloux, ha perduto nella vita moderna gran parte della sua ragion d'esistere; e, doloroso a dirsi, non pochi dei suoi adepti, questi liberaloni del passato, oggi, o per paura dell'avvenire, o piuttosto per conservare o bene o male le redini della cosa pubblica, tentano aggrapparsi, con un senso mal celato di disperazione, alle tonache nere.

La sua piattaforma politica oggi non basta più; la base di un buon programma moderno d'essere economica: la questione politica passa quindi in *seconda linea. Impariamolo dai preti* che, per rialzare il prestigio della religione, si sono messi a dare a prestito il denaro dei fedeli, o a vendere salame e prosciutto, perchè i gonzi diradano e lo spaccio delle sole indulgenze non basta più. O rinnovarsi adunque o morire: tale il problema. E si rinnova infatti l'antica aspirazione liberale, democratizzandosi e allargandosi fino ad abbracciare in un amplesso, certo scandaloso per gli ortodossi della monarchia, gran parte di quelli stessi sovversivi, che tante volte in passato suscitarono ire e tempeste all'uomo dal pugno di ferro.

Ma anche questi benedetti sovversivi, via, siamo giusti con tutti, pare vogliano finalmente mettere un po' di giudizio, e abbandonare quindi le prossime rivendicazioni sociali e i sogni *troppo trascendentali di repubbliche* alla Platone o alla Campanella, per *servire* più utilmente e più praticamente agli interessi della patria in generale, a quelli delle classi povere in particolare. E come indice di questo rinnovarsi su altre basi, con altri intendimenti, dello spirito liberale, una affermazione politica democratica nei grossi centri, non lo si può negare, c'è stata. E sta bene. Ma, ahimè, che cosa mai diventa quest'affermazione nelle piccole borgate, dove tutto è un legame di interessi palesi, e dove più delle volte il colore politico non serve che a mascherare questa o quella cricca locale?

E *Latisana? To'*, me ne ero dimenticato. E che dire del resto di questo paese dove l'imperversare dello scirocco toglie ogni forza per manifestazioni, anche più semplici di una *vera vita* politica? di Latisana, dove si trema ancora alla parola sovversivo, *e dove* solo il prete parebbe in politica coraggioso, se la favola della volpe non ci ammaestrasse che l'uva non è ancora matura?

E pure i nostri buoni liberali ci soffrono, nè possono darsi pace che la tonaca nera abbia ad inciampare loro i passi. Bricconi di reverendi! Turbare la digestione ai nostri buoni liberali, che sono la più buona gente del mondo! Perchè infatti, quand'essi abbiano sepolto quest'incubo tra le gioie di un pacifico pranzo in famiglia e quattro sorsi di vino presso il buon Innocente, essi, toccandosi la rotondette pancie ben nutrite: «Elezioni, partiti, lotte amministrative! dicono sospirando, che importa a noi di tutto questo?! Che fa a noi la politica?! Le annate non sono tristi, l'appetito non ci manca; i nostri campi sono immuni da propagande sovversive nè sono infestati da leghe di resistenza; i sognatori di un tempo hanno finalmente messo giudizio, o... vanno alla caccia delle quaglie; le nostre donne poi van sempre alla messa: si regali qualche paramento alla chiesa, taceranno gli scrupoli e i preti staranno zitti. Che v'è di meglio al mondo?»

Tolmezzo, 8 — **Riposo festivo.** — La definitiva soluzione della eterna questione di chiusura dei negozi nei giorni festivi, avvenuta domenica fra i commercianti ed esercenti di qui, venne favorevolmente accolta dall'intera cittadinanza, che aveva seguita sempre con simpatia l'agitazione promossa dagli agenti di commercio, e che vede ora Tolmezzo non ultima ad introdurre una nuova riforma rispondente a moderne civili aspirazioni.

Possono esserne soddisfatti i bravi agenti di qui, ed in particolar modo gli instancabili giovani Antonio Basaldella e Giovanni Billiani, il primo quale promotore ed iniziatore a suo tempo, ed il secondo quale tenace ripropugnatore del nuovo e definitivo accordo.

Ed *ora* nessuno a *Tolmezzo* ha in dubbio che l'accordo avvenuto fra i signori commercianti ed esercenti sia d'ora in poi lealmente mantenuto, come lealmente venne concluso domenica.

Hoc est in votis.

Venzone, 8 — **Funebri** — Nel pomeriggio d'ieri, seguirono i funerali del povero maestro Tarcisio Clapiz, figlio del nostro direttore delle scuole elementari, che a soli 26 anni abbandonava la vita, dopo aver lungamente lottato contro un male che non perdona.

A 19 anni incominciò la sua missione di educatore nelle scuole di Cavazzo Carnico, poscia fu nominato maestro a Osoppo ove rimase fino a pochi mesi or sono, e cioè fino a quando il male terribile lo costrinse a lasciare i suoi scolari.

Egli era intelligente, studioso e modesto, entusiasta della propria missione ed insegnava con amore e con passione ammirabili.

La sua fine immatura, per quanto preveduta, impressionò tristamente tutto il paese, e di ciò ne fanno fede i funerali, che riuscirono una bellissima affettuosa dimostrazione di compianto pel giovane sventurato.

Intervenne il sig. Benedetti, regio ispettore scolastico e numerosi maestri suoi colleghi di cui non faccio nomi per non cadere in omissioni.

Grande lo stuolo degli amici del paese, d'Osoppo, di Buia ecc. infinito il numero delle torcie, oltre a sei bellissime corone di fiori portate a mano.

Prima che la bara calasse nella fossa, a nome di tutti i maestri, il sig. Benedetti diede l'estremo addio al povero Clapiz.

Il suo discorso, detto in forma elevata e con accento commosso, strappò le lagrime in tutti.

Egli che lo aveva conosciuto fin dal primo giorno d'insegnamento disse della *lotta* disperata che sostenne il povero giovane che voleva ad ogni costo far *bene... e non poteva!*

E disse giustamente che se la vita è una corona di spine che ha però qualche rosa, per lui fu tutta, tutta di spine!

Troppo, troppo sofferse il povero giovane per non desiderare riposi finalmente... che la terra gli sia lieve!

Ed al padre suo, al nostro vecchio Italico che si vide svanire un sogno di tanti anni di lotta, va il nostro pensiero, il nostro augurio di conforto, di rassegnazione!

g. p.

*

Dopo lunghe ed inenarrabili sofferenze, vinto da un morbo che non perdona nelle ultime ore di domenica serenamente reclinava la sua giovane fronte *Clapiz Tarcisio* maestro elementare di Osoppo.

Ieri ne seguirono i funerali, maestosi nella pompa, imponenti e solenni nel *cordoglio* che avvinceva quanti conobbero lo sventurato Estinto.

Un numero infinito di ceri, di ghirlande, una schiera di educatori addolorata pella perdita del collega, cui tanto era alto l'ideale della sua nobile missione; uno stuolo di amici di Venzone, Gemona, Buja, Artegna, Osoppo, orbata d'un caro che adolescente ancora apprese a conoscere la sventura, una fiumana di popolo piangente, tributava gli estremi onori.

Al cimitero prima di calar la bara l'egregio ispettore Benedetti Luigi mandava l'estremo saluto al caro trapassato rievocando con elevate parole, e con squisito sentimento di pietà, la memoria della madre del povero Tarcisio già vittima dello stesso male.

Quindi gli amici, col mezzo d'un coetaneo del povero Estinto, giurarono che Egli non sarebbe morto negli animi loro.

m. g.

*

Il sottoscritto, compreso, come l'accompagnamento d'un povero morto sia un atto eminentemente pietoso e triste, anche a nome di parecchi amici, si sente di invitare codesto rev. Pievano a mantenere durante un funerale un contegno più sodo e corretto, osservandogli che ieri suscitò non poca indignazione, repressa unicamente per rispetto alla salma del povero amico, quando, mentre sul volto di tutti era impresso il dolore, egli, distrattamente sorrideva e salterellava dimenandosi allegramente, quasi fosse incamminato ad un ballo. Reverendo! dell'eleganza faccia sfoggio in più allegre occasioni.

Antonio Bellina.

Su e giù per Udine.

I nostri bambini al mare e ai monti.

Diamo l'elenco dei bambini ammessi alla cura.

Al mare.

Femmine: Baldissera Maria — Bertoni Rosa — Boer Giuseppina — Bearzi Maria — Buran Anna — Fend Maria — Gamboso Oliva — Gremese Anna — Lodolo Giovanna — Marcolini Italia — Melchior Elvira — Micoli Elisa — Passalenti Antonietta — Simeoni Adelaide.

Maschi: Casonato G. B. — Cavinato Angelo — Coassin Girolamo — Cima Angelo — Bigarini Adolfo — Bigotti Glauco — De Faccio Ubaldo — Gallussi Arnaldo — Gomirato Giuseppe — Fabretti Bruno — Marinato Aurelio — Miani Giovanni — Malisani Luigi — Pinzani Antonio — Rubini Luciano — Sillan Tomaso — Scoraigh Gino — Tosau Giovani — Tramontini Dante — Tren Andrea, — Zulliani Attilio — Del Negro Gino.

Al Monte.

Femmine: Barduseo Anna — Corona Vanda — Cosmi Elisa — Cosmi Vittoria — Comini Giulia — De Faccio Anna — D'Odorico Gina — Driussi Maria — Fior Ines — Franzolini Ernesta — Foschia Angelina — Martignoni Ida — Palmarini Maria — Torossi Dusolina — Zorattini Rosa — Rossato Argia.

Maschi: Alzanavi Luigi — D'Ambrogio Luigi — Basei Gio. Batta — Bertoldi Renato — Casteller Mario — Comin Giuseppe — Cusin Romolo — Fenzi Luigi — Guerra Giuseppe — Martignoni Luigi — Macale Tomaso — Muzzatti — Mosca Quinziano — Turcato Bruno — Valentinozzi Giovanni — Venier Guido — Viola Augusto.

Di questi bambini parecchi sono dozzinanti.

Quelli destinati al mare partiranno il giorno 26 corr.

Per quelli destinati al monte non ancora venne stabilita la partenza.

I bambini concorrenti raggiunsero la cifra di 180.

L'ufficio sanitario ne riscontrò bisognosi della cura 125 dei quali ne destinò 68 per il monte e 57 per il mare.

Ma per i mezzi limitati del Comitato il numero di quelli da mandare alla cura dovette essere ridotto a soli 69.

La sorte quindi ha deciso fra i 125 prescelti, coloro da inviarsi, in numero cioè di 36 al mare, e 33 al monte.

Fra questi però ve ne sono 11 aventi diritto, appartenenti ad altri Comuni della provincia.

E' sperabile che il benemerito Comitato protettore dell'infanzia possa negli anni venturi estendere a maggior numero di bambini i benefici di queste cure veramente salutari.

Il servizio dei vaglia-postali.

Secondo è detto nella relazione che precede il bilancio delle Poste e Telegrafi, il ministro Galimberti starebbe preparando una riforma sostanziale nella emissione dei vaglia.

Il progetto di riforma è già stato inviato alla Corte dei Conti, al Ministero del Tesoro e al Consiglio di Stato pel necessario parere.

Le innovazioni proposte tenderebbero ad unificare i vaglia in titolo ed a semplificare le relative contabilità senza alcuna variazione nelle tariffe.

La riforma stabilirebbe un tipo unico di vaglia-cartolina, valevole tanto per i pagamenti a favore di borghesi che di militari, e da usarsi anche per i pagamenti ordinati a mezzo del telegrafo sopprimendo i distinti elenchi di accompagnamento e semplificando il sistema di contabilità.

La redazione dei vaglia-cartolina sarebbe in parte affidata al pubblico; l'ufficiale di posta riceverebbe e completerebbe tutti i titoli che debbono essergli presentati, rimanendo vietato di immettere i vaglia-cartoline nelle cassette di impostazione, come ora si usa.

Il Consiglio di Stato, esaminando il progetto, opinò che il proposto regolamento possa essere sottoposto alla sanzione sovrana. La Corte dei Conti invece e la Ragioneria generale hanno sollevato una pregiudiziale, ritenendo che la riforma possa essere fatta soltanto per legge anzichè per Decreto reale.

Per ovviare a possibili difficoltà, dappoichè interessa sopratutto assicurare l'attuazione del progetto sia in un modo che in un altro, l'onorevole ministro assicura che la proposta di modificazione al servizio dei vaglia sarà al più presto presentata al parlamento, mediante analogo disegno di legge.

Postuma. Il *Giornale di Udine* manifesta la prava intenzione di intavolare una polemica sulle elezioni... di domenica scorsa.

— Dio di misericordia, e che abbiam fatto di male? gemeranno i lettori.

Ma noi comprendiamo benissimo questa modesta illusione dei colleghi avversari, questo tentativo di coprire con un po' di vernice i segni delle ammaccature; però sarebbe oltre che ingenuo, affatto superfluo da parte nostra, polemizzare su una questione che gli elettori hanno già troppo bene risolta per noi, porgendoci la vittoria.

Siamo ormai davanti a un fatto compiuto che nessuna schermaglia dialettica può mutare, e menomare nemmeno.

Le urne han parlato: di fronte al loro linguaggio le veneri di qualunque stile non possono parere che poverissime parole.

Ah! comprendiamo, cari colleghi; rimarrebbe il conto delle insolenze. Ebbene, per queste, calcolate d'aver già ricevuto in ricambio quel cordiale *forfait* che vi meritate, e... state sani!

Scherzo balneare. Un ragazzo di cui è tutt'ora ignoto il nome pensò ieri di prendere un bagno nel canale del Ledra fuori Porta S. Lazzaro.

Lasciò quindi i vestiti sull'argine e si tuffò nelle fresche acque correnti.

Alcuni suoi amici pensarono di fargli una sorpresa, ed obbligarlo a far ritorno a casa in costume adamitico.

Presero i vestiti, ne fecero un involto e lo nascosero fra l'erba dell'argine stesso.

Il resto si capisce. L'involto dei vestiti venne poco dopo trovato dagli agenti di P. S. che perlustravano quei dintorni.

Dapprima si sospettò un suicidio, ma poi le indagini fatte rivelarono l'ameno e riuscito scherzo balneare.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Giovannina Marussig: Bernaba Pietro lire 1, Tamasoni Luigi e famiglia 5.

Dorta Romano: Fabris Federico lire 1.

Clapis Tarcisio di Italico: Cecchini Anna carta lire 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Giovannina Marussig: Famiglia dott. Angelini lire 5.

Amalia nob. de Trombetti: Ottone nob. cav. de Trombetti elargì n. 20 camicie per i bambini che vanno al mare e ai monti.

Un incognito a mezzo dell'avv. Baschiera lire 5.

—

La Lega Nazionale contro la Tubercolosi — Comitato di Udine — ha stanziato nell'ultima sua seduta lire 250 per tre piazze a favore di bambini poveri bisognosi della cura alpina, nonchè lire 60 per l'ambulatorio dei bambini.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Appiccato incendio.

La Corte è composta: del cav. Sommariva pres. e dai giudici Cosattini e Sandrini.

Procuratore generale il sost. cav. Specher.

Ieri ebbe principio e fine il processo contro l'ottantenne *Menardi Ermenegildo* di Latisana per appiccato incendio.

Ieri nel darne l'annuncio per uno dei soliti errori incomprensibili demmo per difensore l'avv. Bertacioli. Invece il difensore fu l'avv. Ermete Tavasani assieme all'avv. Nais.

Il vecchio Menardi, che sembra inconscio della sua grave situazione, nega completamente in tutti i particolari il fatto che gli si attribuisce.

Il sindaco di Latisana cav. Marin dà pessime informazioni dell'imputato.

Il teste Casasola (un ragazzo) seppe da altri che il Menardi appiccò il fuoco al Lazzaretto.

Un altro teste, Casasola, sentì parlare del fatto da dei ragazzi.

Etro dottor Girolamo segretario di Latisana, dice constargli che l'incendio appiccato l'11 aprile 1901 al Lazzaretto fu opera del Menardi, come anche il tentato incendio del 21 gennaio 1901, fu opera dello stesso.

Dorigatto Antonio, oste, dice che il Menardi andava qualche rara volta alla sua osteria e che pagava.

Casasola Regina, lontanissima parente dell'accusato, dice che l'imputato si vendicò appiccando il fuoco perchè non fu sussidiato. Alle domande, l'imputato, che è un po' sordo *risponde*: « Sarà, ma non è vero ».

Giacometti Domenico, assessore municipale di Latisana, ripete quanto disse il Sindaco ed il segretario contro l'accusato.

Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori, avvocati Tavasani e Nais, i giurati emisero a favore del Menardi un verdetto assolutorio.

Il vecchio fu subito posto in libertà.

Offese al Re.

Oggi si svolgerà il processo contro certo Bozzo Pietro di G. B. d'anni 38 di Pavia di Udine, accusato:

1° di offesa alla Sacra Persona del Re per avere nella sera del 25 marzo 1901 in Udine nell'osteria di Nadalutti Gio. Batta offeso con parole e con atti S. M. il Re Vittorio Emanuele III;

2° di apologia di delitto per avere nelle susseguenti circostanze di tempo e di luogo pubblicamente fatto l'apologia di un fatto che la legge prevede come delitto.

Il Bozzo è difeso dall'avv. Bertacioli.

In giornata avremo il verdetto.

CRONACA DELLO SPORT.

Corse ciclistiche a Palmanova.

Per Domenica 20 corr. il Club ciclistico di Palmanova ha indetto delle corse ciclistiche che seguiranno in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 15 1/2.

Eccone il programma:

1. « Corsa Friuli » libera a tutti i dilettanti del Friuli orientale ed occidentale m. 1000 - giri 2 più metri 88 - t. m. 1' 37".

2. " Corsa Internazionale „ libera a tutti i dilettanti m. 2000 giri 4 più m. 176 t. m. 3' 20"

3. " Corsa Sociale " riservata ai Soci dilettanti del C. C. P. esclusi coloro che avessero vinti primi premi, m. 1000 - giri 2 più m. 88 - t. m. 1' 38".

3. « Corsa internazionale di resistenza » libera a tutti i dilettanti m. 10,000 giri 22 meno metri 32, t. m. 19'.

5. Repêchage (corsa consolazione) riservata ai partenti e non piazzati nelle 4 prime corse m. 1000 giri 2 più metri 88 - t. m. 1' 37".

PREMI:

1.a Corsa. — 1. premio: medaglia d'oro, regalo dei sigg. Sandi L. B. — 2. m. d'argento dorato — 3. m. d'argento — 4. m. di bronzo.

2.a Corsa — 1. premio: oggetto di valore, regalo del Municipio di Palmanova — 2. oggetto di valore — 3. medaglia d'argento dorato — 4. m. d'argento.

3.a Corsa — 1. premio oggetto di valore — 2. medaglia d'argento *dorato* — 3. m. d'argento.

4.a Corsa — 1. premio: orologio d'oro da tasca, (valore oltre lire 250) regalo del sig. A. Colombo — 2. oggetto di valore — 3. medaglia d'argento dorato — 4. m. d'argento.

5.a *Repêchage* — 1. premio: oggetto di valore — 2. medaglia d'argento dorato — 3. m. d'argento. Medaglia di bronzo a tutti gli arrivati dopo i tre primi entro il tempo massimo.

A tutti i premi va unito il diploma d'onore.

La Giuria delle corse è così costituita: Sigg. De Paoli Alessandro, Antonio co. di Colloredo, Delussi rag. Ettore.

FRA LIBRI E GIORNALI

La nuova Legislazione Sanitaria italiana e gli Alimenti. Raccolta completa delle leggi al riguardo con note di dottrina e giurisprudenza e con *riferimento ai regolamento d'igiene del* **Comune di Milano, alle legislazioni austriaca, belga, francese, inglese, germanica e degli Stati Uniti, per l'avv. Enea Noseda, Pretore Urbano di Milano. — Un vol. di pag. XII-687 legato elegantemente.** *Ulrico Hoepli*, **editore, Milano, L. 5.**

La protezione che lo Stato deve dare agli alimenti genuini per difendergli dalle adulterazioni d'ogni genere, è un argomento importante e che meritava uno studio speciale, il quale mancava in Italia.

Tratta l'Autore la materia da due punti diversi di vista; raccoglie le leggi e i varii regolamenti riverendoli e commentandoli, offre colla legislazione comparata delle principali e più progredite Nazioni d'Europa, *mezzo acconcio per* opportuni confronti, additando le riforme a farsi.

Utile quanto mai appare il richiamo completo della *giurisprudenza dei lavori* preparatori del Codice Penale e della Legge Sanitaria; *nè è dimenticata* la parte storica, la quale ancora oggi può molto *insegnare*.

Il lavoro dell'egregio Autore risponde ad una necessità sentita, mettendo bene in essere la portata dell'articolo 42 della Legge Sanitaria, del quale sono indicati i gravi diffetti allorquando accomuna reati contro la Sanità con reati i quali sono piuttosto frodi in commercio.

Questo *nuovo* Manuale Hoepli viene assai a proposito nelle attuali incertezze di interpretazioni in cui rimangono anche le Magistrature superiori, perchè espone in un rapido quadro ogni caso che può presentarsi per l'applicazione sia del Codice Penale, sia della Legge e dei Regolamenti Sanitari.

Il *Regolamento d'igiene* della città di Milano è pur richiamato ed opportunamente *confrontato* colle disposizioni dello Stato.

Ma questo richiamo, il quale potrebbe far credere che trattasi di pubblicazione d'interesse locale, è invece fatto in modo da assumere carattere d'ordine generale, perchè quelle norme sono poste *solo* per chiarire quale sia la portata di una recente codificazione igienica.

L'opera ha poi altro lato di speciale importanza pratica e dottrinaria.

Il richiamo delle legislazioni staniere, serve allo studioso ed a chi dovrà compilare nuovi regolamenti e come guida e come insegnamento; sicchè il manuale, oltre l'offrire completa trattazione della materia, curando ogni questione e praticamente risolvendola ad esser quindi ausilio prezioso all'Avvocato ed al Magistrato, dà modo all'igienista di trovarvi la parte che maggiormente lo può interessare e cioè le Leggi italiane, la critica delle stesse, ed il testo delle legislazione straniera.

« Alta marea ».

La casa editrice nazionale Roux e Viarenzo ha pubblicato in questi giorni un nuovo romanzo di Ugo Valcarenghi ntitolato: *Alta marea*.

Bollettino bacologico.

Mercati del 8 luglio.

Udine

PIAZZE	PREZZO mass. L.	PREZZO medio L.	PREZZO min. L.	QUANTITÀ odierna Kgr.
Gialli e incrociati gialli	2,90	2.66	2 30	3720.80
Doppi	1.10	1.11	1.10	7932.85
Scarti	1.25	1.29	1.10	26628.80

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 7 - 1902	ore 9	ore 16	ore 21	9.7 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.9	752.3	752.3	751.6
Umido relativo	64	57	70	—
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	2.30	calma	1.NE
Term. centigr.	24.1	29.2	25.3	23.7

8 Temperatura massima 30.1
minima 18.9
minima all'aperto 17.6

9 Temperatura minima 20.2
minima all'aperto 19.0

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali al nord vari altrove, cielo vario sull'alta Italia, quasi sereno altrove

Bollettino della Borsa

UDINE, 9 luglio 1902

Rendita.	lug 8	lug. 9
Ital. 5 % contanti	103.15	103.15
„ 5 % fine mese	103.45	103.45
„ 4 1/2 „	110 —	110.—
Exterieure 4 % oro	81.87	80 87
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	336 —	3?5.—
„ 3 % Italiane	337 —	337.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 1/2 %	510 —	510.
„ *Banco di Napoli* 3 1/2 %	470 —	470.—
Fondiar. Cas. a Risp. Milano 5 %	519.—	519.—
Azioni.		
Banca d'Italia	888.—	882 —
„ di Udine	148.—	148.—
„ *Popolare Friulana*	142.—	142.—
„ Cooperativa Udinese. . .	36 25	36 25
Cotonificio Udinese	1275.—	1275 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio.	65.—	65 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	627.—	627 —
„ Ferr. Medit.	423 —	423.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèques	101 25	101 25
Germania . . . . „	124 50	124.50
Londra . . . . „	25 47	25,47
Austria - Corone . . . . „	106 —	106 —
Napoleoni . . . . „	20.22	20 23
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	102 90	102.90
Cambio ufficiale	101.29	101.29

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento e frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Inserzioni a pagamento.

GUIDA DI UDINE.

Gli editori Fratelli Tosolini, in occasione della Mostra Regionale che avrà luogo a Udine nell'anno venturo, pubblicheranno una **Guida di Udine**, *con cenni d'altri centri della Provincia.* L'elegante volumetto, compilato dal dott. cav. Gualtiero Valentinis, sarà stampato su carta di lusso ed arricchito di una cinquantina di fototipie espressamente eseguite e d'una nitida pianta della città. Una parte della Guida sarà riservata agli annunci commerciali.

Ieri alle ore 13.30 a soli 31 anno spirava nel bacio del Signore

Umberto Livotti di Giusto.

I genitori, il fratello e la sorella nel dare il triste annuncio pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 luglio 1902.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 6 pom. partendo dalla casa sita in Via del Freddo N. 11.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Tosse — Catarro — Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonale (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — *Napoli*, Via Roma 345 bis.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre *guarito* la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. *Molte volte* si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.60; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. — Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Le più ostinate e dolorose secrezione, il restringimento, *scompariscono* dopo poche applicazioni. *Senza rivali!*

Costa lire 2.50 il flaccon, per posta lire 3.25, quattro fl. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0] e legni italiani e il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori gl'ingrossamenti glandolari; ritornano le *forze* l'appetito ed il benessere. La *cura completa* di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete

La *Cura Contardi*, fatta con le Pillole ltinate Vigier ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono *guariti in tutto* il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè misto sempre. La cura *completa* di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0[0]) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e delle stasi del fegato. *Disinfetta e corrobora* lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0[0]. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis p. p

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie Composto sugli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Trento, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà *alla tinta della carne* quella morbidezza, e quel vellutato che i pare non sianno che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire *macchie rosse*. Qualunque *signora (e quale non lo è?)* gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.05	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	da Udine S. T.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine S. T.	a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berat. - Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende.

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 la bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fr.lli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 2.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione dura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: bionda, castano o nera.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « *Il Friuli* » a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti i malati; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenze del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **enjezione Rovedo** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Uzzani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina) **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno, visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 10; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco